



SINTESI FINALE DELLA FASE SAPIENZIALE

IN COLLEGAMENTO CON LA FASE NARRATIVA

Fase Narrativa: primo anno

Il percorso del cammino sinodale nella Diocesi di Fidenza è stato avviato il 17 ottobre 2021 con una solenne Celebrazione Eucaristica in Cattedrale presieduta dal Vescovo, Mons. Ovidio Vezzoli.

Con l'obiettivo di orientare la comunità a comprendere cosa significa intraprendere un cammino sinodale sono stati proposti dall'*équipe* diocesana tre incontri di formazione e riflessione rivolti a tutti i moderatori ed i coordinatori dei gruppi parrocchiali e diocesani:

- Il 19 gennaio 2022 “*Chiesa: una realtà sinodale*”, il prof. Pierpaolo Triani (docente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e di Piacenza) ha ricordato il significato del cammino sinodale nella storia della Chiesa.
- Il 27 gennaio 2022 “*L'arte del dialogo e dell'ascolto*”, sempre il prof. Pierpaolo Triani è entrato nel merito della conduzione di un cammino sinodale fornendo suggerimenti e spunti operativi per la sua realizzazione con l'obiettivo di orientarsi e favorire tutti all'ascolto.
- Il 3 febbraio 2022 “*Indicazioni concrete sul metodo*” è stato affrontato il metodo proposto a cura dell'*équipe* sinodale diocesana.

Malgrado il contesto pandemico, dal novembre 2021 al marzo 2022, si sono costituiti nella nostra Diocesi 87 gruppi sinodali: 27 diocesani e 60 parrocchiali. I gruppi hanno prodotto 125 resoconti, di cui 33 diocesani e 92 parrocchiali. Nell'aprile 2022 è stata preparata e inviata la *Sintesi diocesana* del primo anno del Cammino Sinodale.

Fase Narrativa: secondo anno

Il secondo anno della fase narrativa del Cammino Sinodale è stato avviato il 22 ottobre 2022 in Cattedrale durante la Veglia Missionaria Diocesana presieduta dal Vescovo Mons. Ovidio

Vezzoli. In questa fase la nostra Diocesi ha lavorato sui 4 Cantieri di Betania: i primi tre sono stati indicati dal Comitato Nazionale del Cammino Sinodale, il quarto - relativo a *Liturgia e vita* - è stato proposto dal Vescovo Ovidio.

L'equipe sinodale diocesana ha ritenuto di affidare un Cantiere ad ognuno dei quattro Vicariati della diocesi ai quali si sono uniti gli Uffici Pastorali, le loro Consulte, le Associazioni, i Movimenti e i gruppi sinodali a livello diocesano che hanno lavorato nel primo anno di ascolto.

In sintesi, i Vicariati hanno affrontato i seguenti Cantieri:

- “*Della strada e del villaggio*” da parte del Vicariato di Salsomaggiore Terme e Pellegrino Parmense;
- “*Dell’ospitalità e della casa*” da parte del Vicariato di Fidenza;
- “*Delle diaconie e della formazione spirituale*” da parte del Vicariato della Bassa Piacentina;
- “*Della Liturgia e vita*” da parte del Vicariato di Busseto e della Bassa Parmense.

La *Sintesi diocesana* del secondo anno della fase narrativa è stata inviata al Comitato Nazionale del Cammino Sinodale nel mese di giugno 2023.

LA FASE SAPIENZIALE

La Fase sapienziale è stata dedicata al discernimento di quanto emerso nel biennio precedente ed al suo approfondimento in prospettiva spirituale.

Il 15 e 16 settembre 2023 il Vescovo Mons. Ovidio Vezzoli ha incontrato i Direttori degli Uffici Pastorali diocesani ed i Vicari Foranei per programmare il lavoro della Fase sapienziale del Cammino Sinodale durante le giornate di spiritualità e fraternità a Caderzone Terme (TN).

Il 21 settembre 2023 l'equipe sinodale, recependo quanto emerso nell'incontro di Caderzone, ha scelto il tema della Fase Sapienziale a livello diocesano: “*Sinodalità e Corresponsabilità*”, unitamente ai tre sotto temi con le domande di riferimento.

In dettaglio sono stati affrontati i seguenti temi:

- La *Ministerialità*: quali ministeri, istituiti o di fatto, esige il nostro tempo per l'evangelizzazione e quali esperienze si potrebbero intraprendere? Come tutti questi ministeri (ordinati, istituiti, di fatto) possono collaborare insieme in modo corresponsabile e sinodale per l'edificazione dell'unico Corpo di Cristo che è la Chiesa?
- I *Carismi nella Chiesa*: come valorizzare l'apporto specifico dei diversi carismi e vocazioni (da quelli dei singoli, legati a capacità e competenze anche professionali, a quelli che ispirano istituti di vita consacrata e società di vita apostolica, movimenti, associazioni, ecc.) a servizio dell'armonia dell'impegno comunitario e della vita ecclesiale?

- *Il ruolo della donna nella Chiesa*: Come valorizzare pienamente l’apporto delle donne nella corresponsabilità ecclesiale? Come ripensarlo in rapporto al senso della ministerialità e all’esercizio dell’autorità nella Chiesa? Come valorizzare il contributo delle donne alla riflessione teologica e all’accompagnamento delle comunità? Quali mezzi e opportunità per una loro effettiva partecipazione ai processi formali di discernimento e negli organi decisionali? Come riconoscere appieno l’apporto qualificato e generoso delle consacrate nella vita ordinaria della comunità e nei contesti più problematici?

Nel mese di novembre 2023 il Vescovo Mons. Ovidio Vezzoli ha ritenuto utile proporre all’*équipe* sinodale della diocesi alcuni incontri che aiutassero i gruppi sinodali e, più in generale tutte le persone interessate, a vivere questa esperienza nella riflessione e nella comprensione dei temi scelti. A questi appuntamenti sono stati invitati sacerdoti, religiosi, religiose, diaconi, membri del Consiglio Pastorale diocesano, membri dei Consigli pastorali parrocchiali/interparrocchiali, rappresentanti delle Aggregazioni laicali, Direttori degli Uffici Pastorali diocesani e le loro Consulte e tutti i gruppi sinodali diocesani e parrocchiali precedentemente costituiti.

Il primo incontro, che ha avuto come tema “La Ministerialità”, si è svolto l’8 novembre 2023, a cura di don Davide Grossi, direttore dell’Ufficio Liturgico della diocesi.

Il secondo incontro, “I Carismi nella Chiesa”, si è tenuto il 22 novembre 2023 a cura don Marek Jaszczak Vicario per la Pastorale; ha visto la preziosa testimonianza dei responsabili dei gruppi Scout, Azione Cattolica diocesana e movimento di Comunione e Liberazione; nei mesi precedenti essi avevano iniziato un cammino comune circa la formazione dei giovani alla fede.

Il terzo incontro, “Il ruolo della donna nella Chiesa”, si è svolto il 29 novembre 2023 ed è stato incentrato su una riflessione storico-biblica a cura di Chantal Cerlini, docente di Religione cattolica in Diocesi.

Nei mesi di dicembre 2023, gennaio e febbraio 2024 i gruppi sinodali diocesani e parrocchiali si sono dedicati all’elaborazione di proposte concrete riguardanti i temi diocesani della Fase Sapienziale; hanno consegnato le loro relazioni in diocesi per il successivo lavoro di sintesi da parte dell’*équipe* sinodale e della Segreteria del Consiglio Pastorale diocesano. Si è, infatti, ritenuto di particolare importanza coinvolgere attivamente il Consiglio Pastorale diocesano di nuova nomina, espressione di una varietà di voci e di esperienze presenti in Diocesi.

L’*équipe* sinodale della Diocesi ha accompagnato e sostenuto i parroci e i coordinatori dei gruppi sinodali in tutti i passaggi di questo cammino rendendosi disponibile all’incontro e al supporto.

Nel mese di marzo 2024 il Consiglio Pastorale diocesano è stato chiamato a lavorare sulle proposte avanzate dai gruppi sinodali che sono state riassunte in una prima bozza di sintesi da parte di alcuni membri dell'*équipe* sinodale e della Segreteria del Consiglio Pastorale diocesano. Nel mese di aprile 2024, dopo essere stata condivisa con il Vescovo Mons. Ovidio Vezzoli, la Sintesi viene inviata a Roma all'attenzione della Presidenza del Comitato del Cammino sinodale. Questo passaggio segna la conclusione della Fase Sapienziale del Cammino Sinodale in Diocesi.

VERSO LA FASE PROFETICA

La maggior parte dei gruppi che si sono riuniti ha scelto di lavorare sul tema della ministerialità, seguito da quello dei carismi e da ultimo quello relativo al ruolo della donna nella Chiesa. A tal fine sono risultati proficui i tre incontri di approfondimento che, a partire da una visione comune, hanno consentito ai vari gruppi sinodali di sviluppare riflessioni e proposte a partire da uno stesso quadro d'insieme.

I gruppi sinodali che si sono attivati in Diocesi erano composti, in particolare, da gruppi parrocchiali, consulte diocesane, direttori degli Uffici diocesani per la pastorale, movimenti e aggregazioni laicali, religiosi, religiose e insegnanti di religione cattolica. Alcune parrocchie hanno accompagnato il lavoro in Diocesi con la preghiera. È opportuno evidenziare che nelle parrocchie più popolate della Diocesi si sono formati diversi gruppi che si sono ritrovati per prendere in esame anche tutti e tre i temi proposti.

Dalle sintesi è emerso, innanzitutto, un forte desiderio di corresponsabilità e di collaborazione per l'edificazione dell'unico Corpo di Cristo vivente che è la sua Chiesa. Grazie alla partecipazione ai tre incontri di approfondimento, i gruppi sinodali hanno compreso il metodo di lavoro e la modalità di restituzione preoccupandosi di segnalare proposte per la comunità. Si è mantenuto il metodo della conversazione nello Spirito senza giudicare l'altro, ma aiutandosi a raggiungere proposte e indirizzi condivisi. Sono state elaborate complessivamente 25 restituzioni che in diversi casi sintetizzano il lavoro di più gruppi sinodali.

Relativamente ai temi individuati:

- **“La Ministerialità nella Chiesa”.** Da quanto condiviso nell'incontro introduttivo sul tema dei “Ministeri” è emerso il desiderio di sentirsi nella Chiesa come a casa e in famiglia costruendo una comunione effettiva tra i fedeli. Pertanto, occorre favorire la corresponsabilità e la missionarietà di tutta la Chiesa: comunità parrocchiali, movimenti, associazioni e, più in generale, i fedeli. In questo senso, tutti i ministeri intendono favorire una Chiesa in uscita che accompagni la vita quotidiana degli uomini e delle donne del nostro tempo.

Dalle relazioni dei gruppi sinodali sono emerse due linee di proposte. Da una parte, il desiderio di rivitalizzare i ministeri già esistenti nelle nostre comunità; dall'altra, in tanti constatano il bisogno di nuove forme stabili di servizio alla comunità per suscitare una risposta ai bisogni emergenti.

Tra i ministeri esistenti appare necessario valorizzare il carisma del Vescovo come Pastore e guida della Chiesa diocesana e come collegamento con la Chiesa universale.

Emerge sempre più chiara la necessità di collaborare tra le parrocchie promuovendo l'integrazione delle attività, la conoscenza reciproca e la valorizzazione di quello che già viene svolto nelle singole realtà. Un esempio proposto è quello di organizzare ritiri spirituali di Avvento e Quaresima interparrocchiali. In aggiunta a questo i gruppi sinodali hanno proposto di promuovere la formazione dei candidati al sacerdozio e al diaconato permanente favorendo una mentalità attenta alla realtà in continua trasformazione e capace di collaborazione tra sacerdoti e laici, uomini e donne per valorizzare la ricchezza della diversità. Sulla stessa linea si chiede di sperimentare la creazione di piccole comunità di sacerdoti che potrebbero vivere insieme i momenti più significativi della giornata, in un clima di famiglia, come occasione di condivisione di gioie, difficoltà e di sostegno reciproco.

Questo stile sinodale e collaborativo può trovare espressione nella condivisione di un essenziale opuscolo informativo sulla comunità diocesana rivolto a tutte quelle persone, anche di altre religioni, che non partecipano alla sua vita.

Emerge sempre più chiara la necessità di comunicare la ricchezza della vita di fede delle parrocchie della Diocesi attraverso l'utilizzo anche dei social network.

Tra i ministeri laicali già esistenti i lavori sinodali hanno evidenziato come la liturgia rappresenti il primo campo di prova della effettiva collaborazione nella vita di preghiera della comunità. Si chiede, inoltre, di realizzare incontri diocesani sia tra animatori musicali delle comunità che tra responsabili della liturgia delle nostre chiese. In particolare, si è evidenziata l'opportunità di costituire un gruppo liturgico operativo in ogni parrocchia. La preghiera è stata indicata da molti come linfa della sinodalità vissuta; a tal fine si chiede di individuare luoghi e persone dedicate a momenti di formazione alla preghiera contemplativa e meditativa.

Il tema dei giovani ha raccolto varie prospettive di lavoro. Una proposta interessante è quella di sfruttare la ricca esperienza degli insegnanti di religione cattolica che conoscono bene i ragazzi e possono condividere esperienze formative concrete ed efficaci. Con questo scopo si suggerisce di muovere l'interesse dei giovani attraverso testimonianze e momenti di riflessione su argomenti di attualità anche mediante viaggi o mostre. I gruppi sinodali hanno chiesto d'incrementare la formazione di catechisti capaci di relazionarsi con bambini e adolescenti in un mondo complesso e in continuo cambiamento formandoli alla scuola della Parola.

I gruppi sinodali hanno proposto anche alcune nuove tipologie di ministeri considerando le necessità attuali delle comunità. Tra i vari esempi vi è quello di istituire un ministero della “consolazione”, come espressione della vicinanza della comunità a tutti quei fratelli e sorelle che vivono situazioni di dolore e sofferenza nella malattia grave, nel lutto e nella solitudine.

La necessità di sviluppare e favorire l'accoglienza e la familiarità dei fedeli già coinvolti nella vita parrocchiale ha portato alcuni gruppi sinodali a proporre un “ministero dell'amicizia” (che possiamo chiamare anche della fraternità o facilitatore dei rapporti umani). Si tratta di un animatore di comunità che si preoccupa di tessere relazioni, accompagnare le giovani famiglie riscoprendo lo stile dialogico e relazionale di Gesù. Questo ministero oltre a favorire la sinodalità e la fraternità tra i fedeli, dovrebbe aiutare il coinvolgimento delle persone lontane facendole sentire attese e accolte come in famiglia. La ministerialità deve essere esercitata, andando incontro al bisogno di ascolto, amore, comprensione e vicinanza delle persone in ogni frangente della loro vita. Queste figure ministeriali possono sostenere l'impegno dei sacerdoti ad accompagnare e visitare le famiglie sia nel momento in cui stanno vivendo situazioni decisive e faticose per sé o per i figli. Un altro tipo di servizio è stato identificato nel ministero della “perdita di tempo”, pensato come luogo dove si regala il tempo alle persone dedicandosi senza fretta a coloro che ne sentano il bisogno. Un aspetto di questo nuovo ministero è rappresentato dalla dimensione della ricerca della gioia come volontà di educare a vedere il bello e il positivo che la vita ci offre.

- **“I Carismi nella Chiesa”.** L'incontro iniziale sul tema ha visto la testimonianza di tre realtà carismatiche della Diocesi rendendo evidente il mosaico di doni che lo Spirito Santo costruisce nella nostra Chiesa. Queste realtà sono un esempio della varietà dei carismi che possono collaborare insieme per affrontare le tematiche più urgenti a partire dall'emergenza educativa dei giovani oltre alla cura delle persone fragili.

Dalle relazioni emerge il desiderio di conoscersi meglio tra movimenti e associazioni presenti in diocesi, per promuovere momenti di formazione comune. In quest'ottica è necessario rendere disponibili a tutte le realtà ecclesiali presenti in Diocesi gli spazi utilizzati dalle varie associazioni per incontri, giornate comunitarie, momenti di preghiera. Inoltre viene sollecitata l'individuazione di nuovi spazi da rendere disponibili grazie al contributo di tutti.

Sul lato formativo e spirituale i gruppi sinodali hanno proposto di formare gruppi di studio e di preghiera incentrati sui diversi carismi per meglio conoscerli e valorizzarli anche attraverso l'organizzazione di eventi e ritiri spirituali che promuovano l'apertura ai diversi carismi per evitarne l'autoreferenzialità. In questo senso si chiede di valorizzare il “carisma vitale” della preghiera meditativa e contemplativa.

Infine, viene proposto di creare un gruppo di volontari formati per far visita alle persone sole o ammalate nelle loro abitazioni, oltre ad offrire aiuto alle tante persone che vivono un disagio umano o un disorientamento, per imparare a sentirci custodi dei nostri fratelli.

- **“Ruolo della donna nella Chiesa”.** Dall’incontro iniziale di approfondimento sulla tematica è emerso che la Chiesa ha bisogno di valorizzare il contributo delle donne, riconoscendo loro il ruolo paritario nella comunità e la chiamata ad esprimere i doni ricevuti nel Battesimo. Ciò è importante per favorire la comunione e la missione. Le donne hanno, infatti, una sensibilità particolare per la cura, la vicinanza e la relazione. Tutto ciò è una ricchezza per la Chiesa e il mondo. Occorre porre maggior attenzione al carisma femminile che si declina negli atteggiamenti di accoglienza, tenerezza, profondità, accompagnamento, preghiera, pazienza, generosità, fedeltà e maternità.

Dall’insieme delle restituzioni dei gruppi sinodali emergono tre ambiti d’indirizzo e proposta. In primo luogo, la necessità di una maggiore riflessione sulle figure femminili nella Chiesa. Quindi, conoscere meglio queste figure nella Sacra Scrittura, nella storia della Chiesa, nella vita monastica e nella storia della santità per riscoprire il grande apporto offerto dalla donna nell’esperienza cristiana. Inoltre, si è proposto di perfezionare la formazione del clero anche con il supporto di psicologi per meglio comprendere il valore del carisma femminile. Anche in campo liturgico e teologico si chiede di valorizzare le competenze femminili.

In secondo luogo, emerge l’invito a rafforzare la presenza femminile negli organi di partecipazione quali consigli parrocchiali, consigli per gli affari economici e uffici di curia.

In terzo luogo, i gruppi sinodali hanno riflettuto su alcuni bisogni particolari della comunità proponendo un ripensamento dell’accompagnamento a stati particolari di vita come la vedovanza. Altre proposte emerse si riferiscono all’apporto specifico femminile nel campo della ministerialità. In particolare, la proposta di istituire il nuovo “ministero della misericordia” come servizio di donne dedicate al supporto e all’educazione di coloro che si trovano in situazioni di difficoltà. Organizzare programmi di formazione per educare la comunità sui problemi che riguardano donne e minori; appoggiare situazioni dove i diritti delle donne e dei minori sono violati lavorando affinché venga rispettata e protetta la loro dignità. Creare una rete di supporto per donne e bambini in difficoltà fornendo risorse e collegamenti con altre organizzazioni già operanti sul territorio. Incoraggiare la preghiera e la spiritualità come mezzo per trovare conforto nelle sfide della vita. Alcuni gruppi sinodali hanno espresso il desiderio di un’apertura verso il diaconato femminile.

PER CONTINUARE IL DINAMISMO ECCLESIALE

Un'esperienza nata durante la fase narrativa del Cammino sinodale che desideriamo continuare a coltivare nella nostra Diocesi e condividere con le altre Chiese come esempio di una buona pratica, che aiuta a tenere vivo il dinamismo sinodale e missionario, è il desiderio di collaborazione nato da alcuni movimenti diocesani che si sono ritrovati per una riflessione su un tema che coinvolge tutti da vicino: quello dei giovani. L'incontro ha avuto il merito di riunire l'Agesci diocesana, l'Azione Cattolica e il gruppo di Comunione e Liberazione in un momento di conoscenza dei carismi di ognuno e delle iniziative proposte ai giovani; queste esperienze trovano nella testimonianza cristiana il punto di partenza comune. Dall'incontro è emerso che i giovani si mostrano sempre più fragili e ansiosi nei confronti della vita quotidiana a partire dal percorso scolastico, che è la prima fonte di preoccupazione e di stress. I giovani spesso faticano nel trovare la propria strada e questo li porta a porsi alcune domande sul senso della vita e sulla fede. A queste domande gli educatori insieme ai sacerdoti sono chiamati ad aiutare a trovare risposte. La presenza dei giovani ai momenti di formazione cristiana è saltuaria e frammentata, anche se riconoscono l'importanza dell'impegnarsi come educatori in oratorio o durante le attività estive. Mediante ciò essi riescono ad esprimere meglio quello che con le sole parole non è possibile comunicare.

Il quadro evidenziato mostra una realtà giovanile complessa, fragile, ma allo stesso tempo vitale e in cammino. I giovani hanno dubbi e domande alle quali le comunità cristiane non possono sottrarsi. I giovani stanno lanciando una richiesta di aiuto; occorre, quindi, non essere latitanti, ma presenti attraverso una testimonianza cristiana coerente all'evangelo.

I tre movimenti desiderano, quindi, rendersi comunità più accoglienti per trasmettere la bellezza del cammino cristiano non solo durante gli incontri o i momenti di preghiera, ma anche in futuro con iniziative comuni. Nasce il desiderio per il quale i movimenti si impegneranno a tessere relazioni con le famiglie, la scuola, le istituzioni e il mondo dello sport per essere, ciascuno con i propri doni e nell'ambiente in cui opera, alleati nella crescita umana e spirituale dei giovani.

Dopo alcuni mesi durante i quali questa collaborazione non si è concretizzata, il Vescovo Mons. Ovidio Vezzoli, dopo un attento discernimento, ha proposto di verificare l'intenzione e la buona volontà dei responsabili di questi movimenti nel portare avanti il cammino comune. Nei primi giorni del mese di aprile 2024 i responsabili si sono incontrati nuovamente con il Vicario per la Pastorale e con la referente diocesana per il Cammino sinodale manifestando il desiderio di iniziare a conoscersi meglio, dapprima come responsabili dei movimenti e, poi, con tutti i membri attraverso incontri comuni. È emersa la difficoltà di favorire la presenza dei giovani alle iniziative promosse in Diocesi a causa di un numero sempre più crescente di impegni (sportivi,

scolastici o lavorativi) nei quali i ragazzi sono coinvolti durante la settimana. Risulta importante, dunque, una conoscenza reciproca non solo dei carismi specifici dei movimenti, ma anche delle professionalità e competenze dei loro responsabili; ciò può favorire una maggior collaborazione specialmente in occasione di momenti formativi. È emerso anche l'interesse nel conoscere le fatiche e le gioie che i movimenti riscontrano durante gli eventi che promuovono nel corso dell'anno pastorale, per aiutarsi a comprendere meglio cosa suscita l'attenzione dei giovani e cosa invece no. Tenendo ben presente l'obiettivo comune a tutti che è l'annuncio dell'Evangelo, i responsabili di questi movimenti (che già collaborano all'interno del gruppo delle aggregazioni laicali e nella Pastorale giovanile) si propongono di valorizzare sempre di più i momenti e i luoghi di incontro già esistenti in Diocesi. A tal proposito è già iniziata una comunicazione reciproca degli eventi e dei momenti di preghiera e di formazione per una partecipazione comune e per valutare di promuovere incontri formativi con esperti che possano essere di aiuto e di supporto a tutti. Infine, i responsabili, notando che molti giovani fanno parte di più movimenti o associazioni in Diocesi, si sono riproposti di valorizzare e favorire la loro presenza nella Pastorale giovanile con la partecipazione ai corsi per animatori di oratorio e attività estive.

Équipe diocesana per il cammino sinodale

Don Marek Jaszczak

Don Davide Grossi

Don Jean Paul Koffi

Don Francesco Villa

Madre Antonietta Pisani

Marco Begarani

Martina Pacini

Amedeo Tosi

Benvenuto De Marco

Sabrina Tozzi

Fidenza, 25 aprile 2024

Festa di S. Marco Evangelista